



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*
DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI
E LE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

IL DIRETTORE GENERALE

Pratica N.: [VR 2015-78].....

Prof. Mittente:

Regione Abruzzo
Dipartimento Opere Pubbliche –
Governo del Territorio – Politiche
Ambientali
Servizio Gestione Rifiuti
dpc@pec.regione.abruzzo.it
gestionerifiutiebunifiche@pec.regione.abruzzo.it
franco.gerardini@regione.abruzzo.it
marco.famoso@regione.abruzzo.it

Regione Abruzzo
Direzione Parchi, Territorio, Ambiente,
Energia
Servizio VAS
dpe@pec.regione.abruzzo.it
vas@pec.regione.abruzzo.it

e p.c. MATTM
Direzione generale per i rifiuti e
l'inquinamento
SEDE
dgrin@pec.minambiente.it

OGGETTO: Procedura di VAS del Piano regionale per la gestione dei rifiuti regione Abruzzo – Osservazioni ai sensi dell'art. 13 comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Ad integrazione delle osservazioni già trasmesse dalla scrivente con nota prot. DVA.U.3577 dell'11-2-2016, si inviano le presenti osservazioni aggiuntive relative alla "componente acque".

Renato Grimaldi

n.1 Allegati:

Integrazioni Osservazioni MATIM al RA del Piano gestione rifiuti Regione Abruzzo.pdf

Ufficio Mittente: DVA.2VA-VR-01
Funzionario responsabile: DVA-2VA-VR-01FC
DVA.2VA-VR-01_2016-023

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223001 - Fax 06-57223040

e-mail: dva@minambiente.it

e-mail PEC: DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
ADEGUAMENTO DEL PIANO REGIONALE GESTIONE RIFIUTI

Regione Abruzzo

RA – Rapporto Ambientale

SOGGETTO COMPETENTE IN MATERIA AMBIENTALE	MATTM - MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE Le osservazioni riportate sono il risultato della consultazione tra le Direzioni generali del MATTM, attraverso il lavoro del Tavolo interdirezionale VAS, costituitosi ad hoc per partecipare alla consultazione in ambito di VAS laddove il MATTM viene chiamato a partecipare in qualità di soggetto competente in materie ambientali. Il coordinamento del Tavolo viene effettuato dalla Direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali, Divisione II. Il tavolo è supportato da ISPRA - Servizio Valutazioni Ambientali.
RIFERIMENTO (NOME E COGNOME)	ing. ANTONIO VENDITTI (COORDINATORE DIV. II)
COMPILATORE SCHEDA (NOME E COGNOME)	arch. FELICE CAPPELLUTI
TELEFONO	06 5722 5982
FAX	06 5722 5994
E-MAIL	dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it DVA-II@minambiente.it cappelluti.felice@minambiente.it
SITO INTERNET	WWW.VA.MINAMBIENTE.IT

Roma, 12/02/2016

PREMESSA

Le presenti osservazioni integrano quelle già trasmesse con nota prot. DVA.U.3577 dell'11-2-2016, per la parte relativa alla COMPONENTE ACQUE.

La numerazione, pertanto, riparte da quella utilizzata nel documento già trasmesso.

Osservazione n. 46

Capitolo 6. Ambiti di influenza e definizione della portata e del dettaglio delle informazioni (p.59)

Paragrafo 6.2 Le fonti dei dati (p. 60)

Nella stesura del Rapporto ambientale, per la tematica "Acqua", come già suggerito nelle osservazioni al Rapporto preliminare, è necessario tener conto, oltre che dei contenuti del Piano di Gestione del Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale adottato nel febbraio 2010 (p. 60) anche dei contenuti dell'aggiornamento del suddetto piano, e in particolare:

- Primo aggiornamento Piano di Gestione del Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale, adottato dal Comitato Istituzionale integrato del 17 dicembre 2015.
Fonte: Autorità di bacino dei fiumi Liri Garigliano e Volturno (Distretto dell'Appennino Meridionale)
<http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it/>
- Piano di Gestione del Distretto idrografico dell'Appennino Centrale (che ricomprende anche una porzione di territorio della regione Abruzzo), approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 5 luglio 2013 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 11 febbraio 2014 - Serie Generale n.34.
- Primo aggiornamento del piano di gestione del distretto dell'Appennino centrale, adottato dal Comitato Istituzionale integrato del 17 dicembre 2015.
Fonte: Autorità di bacino del fiume Tevere (Distretto dell'Appennino Centrale)
<http://www.abtevere.it/node/511>

Si raccomanda di verificare che anche gli obiettivi proposti nel piano di gestione dei rifiuti siano coerenti con gli obiettivi fissati dai suddetti Piani di Gestione delle Acque.

Osservazione n. 47

Capitolo 12. Piano di monitoraggio (p. 163)

Paragrafo 12.1 Obiettivi strategici e indicatori di contesto socio/ambientale (p.164)

Indicatori socio-ambientali (p.165)

Con riferimento alla tematica "Acqua", per l'individuazione dei suddetti indicatori (p. 166) si suggerisce di fare specifico riferimento ai parametri previsti ai sensi della normativa vigente in materia di risorse idriche ed, in particolare:

- per le acque superficiali: stato ecologico e stato chimico, desunto dal monitoraggio delle sostanze chimiche prioritarie (Tab. 1A) ai sensi del Decreto del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare del 8 novembre 2010, n. 260 "Regolamento recante i criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali, per la modifica delle norme tecniche del decreto legislativo 3

aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, predisposto ai sensi dell'articolo 75, comma 3, del medesimo decreto legislativo”.

- per le acque sotterranee: stato chimico e stato quantitativo previsto ai sensi del Decreto Legislativo 16 marzo 2009, n. 30 “Attuazione della direttiva 2006/118/CE, relativa alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento”.

Osservazione n. 48

Capitolo 8. Sintesi delle criticità ambientali p.145

Con riferimento alla Tematica “Acqua”, considerando le Criticità elencate a p.145 (C7 Criticità nel raggiungimento degli obiettivi di qualità per i corsi d'acqua superficiali negli ultimi tratti e nelle zone di valle; C8 Uso eccessivo delle risorse idriche per scopi produttivi; C9 Inquinamento di tipo diffuso delle risorse idriche provocato dall'attività agricola), nonché le potenziali “Minacce” elencate a p.146 del RA (M8 Consumo irreversibile delle risorse idriche e loro potenziale esaurimento; M9 Presenza di nitrati nelle acque superficiali e sotterranee delle zone classificate come vulnerabili ai nitrati di origine agricola; M10 Impatto negativo derivante dagli scarichi inquinanti legato a potenziali eccessivi prelievi o riduzioni delle portate fluviali) **si ribadisce la necessità che il PRGR sia coerente con gli obiettivi ambientali perseguiti attraverso i citati Piani di gestione delle acque e definiti dalle norme comunitarie e nazionali in materia** e in particolare, l'art.4 (Obiettivi ambientali) della direttiva 2000/60/CE e l'art.77 del DLgs 152/2006, considerando, altresì, che nel Piano si afferma che la qualità dei corsi d'acqua superficiali abruzzesi “fa evidenziare una situazione complessiva piuttosto critica per il raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla normativa vigente”

Non risulta, infine, chiaro perché il “Mancato utilizzo di tutte le risorse potenzialmente disponibili” riferito alle risorse idriche, sia stato individuato nel RA come una criticità.

Osservazione n. 49

Capitolo 8. Acque superficiali, sotterranee e marino costiere p.149

Nel RA si evidenzia che le zone di valle e di foce dei fiumi abruzzesi fanno registrare uno scadimento della qualità risentendo degli apporti trofici ed inquinanti ricevuti lungo il corso. Per quanto concerne le acque marino costiere, si rileva che la maggior parte di esse sono risultate idonee alla balneazione.

Per i corpi idrici sotterranei viene confermata la classe di rischio individuata dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo per la maggior parte di essi. A tal proposito, si consiglia di fare riferimento a dati di monitoraggio più aggiornati (dati di riferimento 2011).

Osservazione n. 50

Capitolo 9. Valutazione degli effetti attesi dell'adeguamento del PRGR sull'ambiente

Con riferimento alla seguente affermazione (p.158 del RA):

“... sarebbe auspicabile proseguire e/o implementare le attività di monitoraggio dei corpi idrici superficiali e sotterranei soprattutto quelli localizzati nelle aree limitrofe ad impianti di stoccaggio e/o smaltimento dei rifiuti ed a valle del flusso idrologico, anche se gli impianti di discarica, ad eccezione di quelli per gli inerti che ricadono nell'ambito della

normativa IPPC, dovrebbero essere già dotati di un piano di monitoraggio e di controllo dei corpi idrici, sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo.

Si ritiene che il PRGR debba prevedere quale condizione necessaria la suddetta attività di monitoraggio, anche attraverso l'istituzione di nuovi siti di monitoraggio, qualora le reti esistenti non si rivelino adeguate a valutare i possibili impatti di tutte le tipologie di impianti di trattamento rifiuti, inclusi gli effetti sulle acque delle emissioni in atmosfera.

Osservazione n. 50

Capitolo 9. Valutazione degli effetti attesi dell'adeguamento del PRGR sull'ambiente

A p.158 del RA si afferma, inoltre, che l'attuazione dell'adeguamento del PRGR potrebbe avere come possibili effetti *“l'alterazione dello stato di qualità delle acque superficiali e sotterranee”*, dovuta a:

- *l'alterazione dello stato di qualità delle acque superficiali e sotterranee, dovuta ad eventuali sversamenti o percolazione/infiltrazione di sostanze inquinanti durante le attività di lavorazione legate al ciclo dei rifiuti;*
- *l'alterazione dell'equilibrio idrogeologico, in particolare della portata delle falde acquifere e del relativo livello piezometrico, derivanti da eventuali attività volte alla realizzazione di nuovi impianti di trattamento dei rifiuti;*
- *eccessivi prelievi o riduzioni delle portate fluviali potrebbero incrementare l'impatto negativo derivante dagli scarichi inquinanti.;*
- *infine, possibili impatti derivanti dalle attività connesse agli impianti di trattamento e/o smaltimento dei rifiuti potrebbero riguardare i corpi idrici superficiali a causa di fenomeni di dilavamento.*

In merito si segnala che tali effetti sono incompatibili con gli obblighi di non deterioramento previsti dalla direttiva 2000/60/CE. **Pertanto, rispetto a tali potenziali “effetti” è necessario individuare le necessarie misure di prevenzione.**